

Autobiografia di un milionario

Il signor Andrea Carnegie, il cento volte milionario industriale americano, ha rimesso ad un reporter di San Francisco la sua auto-biografia in queste poche parole:

Scopresi di nascita: emigrante in ogni altro senso. Nato nel villaggio di Dumfries 68 anni fa. Istruzione elementare quasi nulla. Genitori poveri. Tessitori ambidue. Partito per l'America a 13 anni. Stabilimmi a Pittsburg. Fattorino sulla ferrovia di Pennsylvania. Fatto un po' pratica di telegrafista, in tre anni dominato assistente telegrafista, in tre anni dominato assistente telegrafista. Perseverato nella carriera. A 18 anni ufficiale telegrafico. Cominciato a risparmiare.

Comprato poscia, col fratello Tom, una piccola fonderia. Principiato a moltiplicare fornaci. Successo enorme. Affari estendentesi da ogni parte.

Divenuto milionario fabbricando lamiera di acciaio per la ferrovia. In due anni ottenuto il monopolio di quest'industria. Contratti presso su tutto il continente. Da duecento dollari portato a 25 il prezzo delle lamiere per tonnellata, onde vincere la concorrenza. Fatto denaro a due milioni all'anno. Ora possiede da 80 a 35 milioni di dollari (175 milioni di lire).

Promesso alla madre di non prender moglie finché essa visse. Mantenne la promessa. Sposato due anni dopo la morte di lei. Prima moglie più giovane di 20 anni, figli, stessamente americani.

Speso due milioni di dollari per scuole; un milione per istituzioni sociali.

Pesa 160 libbre; capelli grigi; barba e mustacchi quasi bianchi; piedi e mani assai piccoli; non è orgoglioso; porta guanti del n. 6, scarpe del n. 4;occhi azzurri; naso piccolo e grosso; bocca regolare; fronte spaziosa; testa rotonda; faccia piacevole, scozzese; porta cappelli del n. 7.

CALEIDOSCOPIO

Il *Gil Blas* pubblica una curiosa e non breve nota di persone che, avendo nomi illustri nella storia della Francia, occupano ora le più umili situazioni.

Un vecchietto di porte e finestre si chiamava... conte de la Marche. I suoi avi furono imparentati con famiglie reali. Un Saint-Magrin, discendente del favorito di Enrico III, è vetturino.

Il sangue di Grailly de Foix, generale famoso nel quattordicesimo secolo, corre nelle vene di un corista dell'Opera.

Un discendente della famiglia di Retz, è suonatore ambulante di violino.

La famiglia di Cregui, il cui blasone rimonta all'867, ha uno dei suoi discendenti agricoltore.

Una contessa di Dumesnil-Breuvant fa la palobettina in un teatro di terzo ordine.

Un conte di Saint Jean campa vendendo trappole per topi.

Due discendenti di Sully sono minatori.

Finalmente, un Valois legittimo è istruttore.

Sic transit, commenta il *Gil Blas*.

Certamente, senza aver sangue aristocratico nelle vene, si prova uno stringimento di cuore a scorrere la lista in parola.

E i sostenitori della teoria atavistica devono provare uno stringimento di convinzione. C'era dunque del sangue di minatore nelle vene di Sully? Il conte di Saint Jean aveva dentro il germe, sviluppatosi poi nelle generazioni seguenti, di un venditore di trappole di topi?

Oh! antichi blasoni scomparsi o cadenti. Sotto di voi, senza neppure alzare gli occhi a riconoscerli, innanzi al portone del palazzo che ha ospitato gli antenati, si fermano il discendente del Valois, colla sua casetta da lustrativi, e il discendente del favorito di Enrico III aspetta gli avventori, a due franchi la cotta.

Il progresso della cremazione.

Nel 1891 furono eseguiti a Parigi 3741 incenerimenti di corpi mandati dalle famiglie e dagli ospedali, e si è dovuto ancora ampliare il secondo cimitero elevato al *Père Lachaise*.

Attualmente esistono ventidue fornaci crematori in Italia; l'Inghilterra ne ha due; la Germania ne ha inaugurati tre nel 1891; il millesimo incenerimento è stato compiuto a Göttinge il gennaio scorso.

Vi sono finalmente dei crematori in Svizzera, in Svezia, in gran numero di città degli Stati Uniti, e a Tokio, al Giappone si effettuano in media trenta incenerimenti al giorno.

Per far bello il viso.

Da una cronaca mondana femminile togliamo la seguente ricetta, che viene raccomandata per far bello il viso.

Togli fave, fagioli e ceci (seochi,

s'intende) e fannu polvere; poi stempera con acqua tiepida, chiara d'uovo, e latte di asina, e metti tutto insieme a scolare; quindi stempera con acqua; con la quale acqua lavati la faccia, e si farà bella, splendente e netta...

Nella, soprattutto!

I versi.

Sono di Ada Negri, una maestra di campagna che vive in un villaggio fra le risaie, e studiando da sola stentatamente ha potuto diventare una forte poetessa.

Quando, solingo, cercarai fra i ruderi
Morti e dispersi dal tuo amor languente
L'abbraccio che ebbi,
Quando, fra i goli, invocherai l'ardente
Fanciulla d'un dì,
Ritirala e proteggerla mi vedrai fiorire
Come vidi la tua a dispetto
L'età del tuo dolor;

E riderò sulle tue gioie infrante,
Bianca fanciulla da tre tronchi d'oro...

La data storica.

8 aprile (1848). Battaglia di Guitto, vinta dai piemontesi.

Un pensiero al giorno.

Nella capita nella vita come si spera
come si teme.

La sfinge. Sciarada.

In Francia non assente il mio primiero;
Vale in Italia il suo località;
Accogliete festoso quel l'intero
Una gran parte dell'umanità.

Spiegaz. del non-verbo precedente.

INTRECCIO

Per finire.

Si parla di maritare la signora Sotistha Pauricelli, che è di una bruttezza non contestata.

Tupinetti, a cui ne parlano, fa una smorfia, poi, dopo aver riflettuto, domanda:

— Quanto ha di dote?

— Ottanta mila lire.

— Oh, non è una dote — fa Tupinetti — è soltanto un'indennità.

Penna e Forbici.

Manteniamo la promessa fatta ai nostri lettori all'aprire del nuovo anno, di pubblicare cioè un lavoro originale italiano, scritto espressamente per *Friuli*, e questo è il racconto intitolato

IL PASSATO DI CANDIDA

della signora Anna Berton Frattini, nota nel mondo letterario per altri romanzi e novelle di molto pregio. Ne cominceremo la pubblicazione fra pochi giorni.

DALLA PROVINCIA

Latisana, 7 aprile.

Dimostrazioni a Sbarbaro

Oggi, col treno delle 3 pom., parti dalla nostra stazione il prof. Sbarbaro assieme alla sua Signora, provenienti dalla Valle Cacciata.

Vi era moltissima folla, molti signori e signore, e la Banda Operaia in unione, che seguì distintamente.

Il professore rispondeva commosso e con grande gentilezza agli evviva che prorompevano insistenti dalla folla; e partì molto soddisfatto e pieno di gratitudine per questa popolazione.

Una dimostrazione simile non la si ricorda qui da un pezzo, e credo che alla nostra stazione non siano mai vista tanta gente ducchi esiste la ferrovia.

Il piccolo cronista

La caccia al daino a Pordenone.

Scrivono da Pordenone, 6:

Oggi fu il primo appuntamento di caccia a Rovereto, al quale intervennero 22 cavalli e 18 cacciatori e cacciatri.

Appena scovato il daino, inseguito dalla muta, prese tosto per San Quirico. L'arena non ha impedito la lestezza dei cavalli montati dagli inseguitori, i quali con molta disavvolture sorpassarono oscuri e saltarono fusti.

Il daino, diretto prima per San Quirico, descrisse una gran curva, e fu preso ad un chilometro sotto San Martino.

Un incidente in teatro a Pordenone.

Secco sono la Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallus, rappresentava *Serenissima* nel Teatro Sociale di Pordenone.

Durante una delle prime scene della bellissima commedia, la gentile ed intelligente amorosa della compagnia, la sig. A. Dondini, fu colta da improvviso male, e stramazza a terra emettendo un grido angososo.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si può facilmente immaginare l'impressione del pubblico davanti al doloroso spettacolo. Naturalmente, venne calato il telone.

Si avviò dalla ribalta che il male era passeggero, e che la rappresentazione si sarebbe ripresa dopo dieci minuti.

Difatti fu ripresa la commedia dalla scena interrotta, e la gentile sig. Dondini, rimessa sufficientemente, poté continuare a sostenere l'affettuoso, e fiero carattere della popolana di Venezia.

Sei anni fa, nel giorno stesso, nella stessa sala e recitando sullo stesso palcoscenico, il distinto oratore Don-dini, padre della gentile amorosa della Compagnia goldoniana, colto da male improvviso, cadde al suolo fulminato.

La figlia era presente: la fievole ricordanza fu l'unica causa del male della gentile attrice.

Una vittima dell'amore. Teresa Cimador di Ovaro, nobile, incinta da circa 7 mesi, non sapendo come nascondere il suo stato, e per paura di ricadere, maltrattamenti della famiglia, suicidavasi gettandosi in un profondo burrone.

Un tiro al salami. L'altra notte in Sesto al Reghen, ignoti ladri penetrarono mediante rottura nella casa di abitazione di Del Bianco Valentino, e vi rubarono salami ed altra carne di maiale per valore di circa L. 80.

Un violento. In Erto Cassio venne denunciato certo C. O. perché per fatti motivi perdeva con un sasso certo Corona Felice, cagionandogli una ferita nella testa guaribile in giorni 10.

Un furto di qualche rilevanza venne perpetrato in Zoppola, in danno di Fabbro Anna. I ladri, ignoti al solito, all'egregio di oggetti preziosi, bianchini e d'oro, per un complessivo importo di lire 200 circa.

La spilla vittima. Certo Gallus Lupo di Francesco, d'anni 4, di Gagliano (Udine), lasciato solo in casa dai propri genitori che si trovavano al lavoro nei campi, trastullandosi con un ragazzo d'anni 18, certo Luchetta Antonia di Domenico, sopra un ballatoio, cadde nel sottoposto cortile dall'altezza di oltre 8 metri.

Nella caduta riportò parecchie lesioni, in causa delle quali dopo dieci giorni cessava di vivere.

GRONACA CITTADINA

Per le levatrici abusive. Il corso pratico di quindici giorni per le levatrici abusive ammesse in conformità del r. Decreto 9 febbraio 1888, avrà principio presso la scuola di ostetricia della r. Università di Padova, il 16 giugno p. v., ed il 1. luglio successivo cominceranno gli esami pratici.

Al funerali del generale Pianelli che avranno luogo domani alle ore 4 pom. a Verona, assisterà anche il generale Mathieu, comandante il nostro presidio militare.

Lo stabilimento litografico E. Passero all'Esposizione di Palermo. Nella rassegna dell'Esposizione fatta dal *Corriere di Palermo*, nella parte che riguarda la mostra delle arti industriali, abbiamo letto con piacere il seguente cenno:

«Nella mostra odierna vi figurano taluni prodotti, che, a parte la caratteristica industriale, sono veramente ammirabili per gusto artistico e squisatezza di esecuzione.

Quasi altrettanto possiamo dire dei lavori dello Stabilimento litografico E. Passero di Udine, al quale il nostro Comitato commise l'esecuzione dei placards reclame per la odierna Esposizione.

Questo Stabilimento è stato premiato in altre Esposizioni.

Degno di attenzione è il ricchissimo album in gran folio, contenente: cromolitografie di vantaggi, di cromolitografie di diplomi, di carte geologiche, di annunci commerciali, composti in modo veramente artistico, con varietà di colori smaglianti, su disegni corretti.

Questa stupenda collezione da sé sola, indipendentemente dagli altri lavori esposti nel quadro parietale, basta a dimostrare la eccezionale importanza dello Stabilimento Passero.

Un «dicesi» infondato. Non è vero che Federico Magistris sia già stato spedito all'ergastolo — e precisamente a quello di Santo Stefano — secondo la versione di un *dicesi* che circolava questi giorni in città, e che venne raccolto anche da un collega della stampa.

Il Magistris deve attendere nelle nostre carceri l'esito del suo ricorso in Cassazione.

Innocenti giustiziati. Ci scrivono:

In un giardino d'una casa di via...

(la numerò in seguito, occorrendo).

sonni dei signori e signore che si danno al delizioso pastetempo di strangolare nel laccio i gatti dei vicini, e mentre gli uomini finiscono l'anima, le donne secondo gioiscono a godersi lo spettacolo dell'agonia.

Bel tratto di eroismo per i signori uomini!

Nella prova di sentimenti gentili in quelle signore donne!

Vergognavi!

Teatro Sociale. Questa sera colla vecchia commedia di Leone Fortis — *Cuore di arte* — la signora Virginia Marini, dà la sua serata d'onore.

Nel nome di Virginia Marini, si compendiano tanti trionfi dell'arte, tanti cari ricordi, tante emozioni, anche per pubblico udinese che più volte l'ha ammirata ed applaudita su queste scene, che davvero stimolano superfluo asserire i frequentatori del Sociale a recarsi questa sera numerosissimi a teatro per festeggiare la esima artista. D'altronde ci sembrerebbe quasi irriverenza l'imbandire dei *soffitti* nelle solite forme, per la Marini.

Avvertiamo che la recita di questa sera è fuori d'abbigliamento; e che il teatro sarà straordinariamente illuminato per cura dell'impresa.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che da da questa mattina tutti i poliziotti, le poltrone e gli uomini sono impegnati, e che c'era ancora grande ricerca. Tanto più superfluo dunque — anzi perfettamente inutile — le nostre esortazioni.

Ladro di cavalli. All'ortolano Bertozzi in via Castellana, da più tempo venivano rubati dall'orto delle piantine di cavolo. Nella scorsa notte il Bertozzi, che stava sull'attenti, sorprese in flagranti il facchino B. Giov. Batt. d'anni 50, il quale aveva già formato tre mazzi con 331 piantine del valore di L. 7. Il B. fu consegnato dal danneggiato alle guardie di città.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 7 aprile.

Giuliani Donato fu Nicola, da Tufano (Campobasso), soldato del 16° reggimento cavalleria, per lesione, 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 92

Bar. rid. a 10

Alto m. 116.10

Umid. relat.

Stato di cielo

Acqua cad. m.

3 (durazione)

Vel. Kilo. a

Term. sp. air.

Temperatura (massima)

Temperatura (minima)

Temperatura meteorologica

Telegramma meteorologico

del giorno: 7 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali estremo

and, deboli vari al nord. Cielo nuvoloso

o piovoso, temperatura ancora in diminuzione, mare mosso o agitato coste meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza FARINI

Si approvano senza discussione i provvedimenti per le strade ferrate comple-

mentari, la convenzione internazionale per il trasporto delle merci sulle strade

ferrate, e le maggiori spese sullo stato di previsione dal Ministero delle finanze

per l'esercizio 1891-92.

Si passa all'esame del progetto per la competenza dei conciliatori, di qui

si approvano dopo brevi osservazioni gli articoli tre e quattro, ieri rimasti so-

sopiti. Vengono poi respinti o ritirati gli emendamenti proposti e si approvano gli articoli fino al 15, rimandan-

do il seguito della discussione.

Si leva la seduta.

Pel figli degli insegnanti secondari

Ieri molti insegnanti di istituti secondari si radunarono a Roma presso l'on. Bonghi, il quale espone loro il progetto del nuovo istituto per i figli di professori delle scuole medie, che dovrebbe impiantarsi in Anagni.

Egli conferì coi radunati che il Manicopio di quella località ha offerto al l'uopo L. 100 mila e il locale gratis.

I radunati plaudono al riferimento dell'on. Bonghi, e si costituì il Comitato promotore dell'impresa.

Si stabilì inoltre di inviare a partecipazione del fatto ed inviti ad aderire, a tutti i professori d'Italia.

Suicidio in una chiesa

Telegrafano da Torino in data di ieri:

Nel pomeriggio, certo Ricci Francesco, orficio di Alessandria, si sparò tra volentera alla tempia destra, nella cattedrale di San Giovanni, davanti alla cappella del Sacramento.

Il luttuoso fatto produsse grande emozione e spavento nei fedeli che trovavansi entro la chiesa.

Il suicida fu trasportato agonizzante all'Ospedale.

La cattedrale dovrà essere ribenedicata.

I MISTERI DEI CONVENTI

Monaca infanticida

La Provincia Pavesa, racconta che in Piacenza c'era un educando fem-

minile religioso, una specie d'istituto delle Canonichine, diretto da un tal don Santo Cornati Massini, di Belgio-

joso.

In questo educando erano chiamati delle giovani monache che insegnavano la morale religiosa, le massime del cate-

chismo di Santa Madre Chiesa. Fra le monache ce ne erano tre di Santa Cristina le quali, Torino, tre, povere ragazze, allattate chi sa con quali e

queste promesse.

Questo educando era sulle prime sotto l'alta protezione del vescovo Scabrin di Piacenza, ma poi, non si sa per quali ragioni, gli venne tolto il pro-

tettorato.

Il 17 p. p. marzo, una donna vestita con abiti mondani, giungeva a Pavia, verso sera, in Santa Cristina, ed en-

trava nell'abitazione del signor Torchio Luigi, detto Salvatore. Era la figlia del Torchio stesso, Maria Giuseppina, proveniente da Piacenza.

Qualche giorno dopo nella reggia detta Fontaine, che lamba l'abitato di Santa Cristina fu trovato il cadavere di un neonato di sesso femminile.

Fu raccolto e sepolto in presenza dell'autorità giudiziaria e quindi sepolto. La perizia medica constatò una frattura all'osso temporale. Dunque trattasi di un delitto. E l'autore?

La voce pubblica escluse subito sia uno od una del paese. Sarà qualcuno, dicono i molti, d'un paese vicino, che per allontanare le tracce del delitto, è venuto a gettare il bambino nella reg-

gia. E per qualche giorno questa versione è ammessa dai più.

A qualcuno però, il giudice inaspettato della monachella in paese proprio a sera fatta, l'essere per subito coltizzata, e certi altri segni, fecero na-

scere dei sospetti su costei. I sospetti furono divulgati per il paese, ed in

breve sulle bocche di tutti correva un sol nome, quello della Maria Giuseppina Torchio.

Allora intervenne l'autorità giudiziaria, rappresentata dal pretore di Pavia, e dal giudice istruttore di Pavia.

Venne chiamata la Torchio in Manicopio. Si di esse fece degli esperi-

menti la levatrice; indi il medico praticò una visita sul corpo di lei. Il ri-

sultato fu schiacciante per la monachella.

Allora ella confessò tutto. Confessò di essere venuta in seno alla famiglia per dare alla luce un bambino. Con-

tessò anche d'aver gettato nella reggia il bambino, che disse essere nato morto.

La perizia medica stabilì però che esso venne alla luce vivo e che morì per frattura all'osso temporale, prodotta certamente dal capitolino nella reggia.

La Torchio venne dichiarata in arresto e tradotta nelle carceri di Pavia.

Chi rese madre la monachella è voce sia un prete. Il Massini direttore dell'istituto, abbandonata Piacenza, trovò, dicono, a borgo San Donino.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta

G. Jacuzzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia A. TONCA, succoprosore G. Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Prendiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accettiamo la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato diatesi su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA da imitatori goffamente col VERDERAME, VERENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in bronzo.

Un nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA da imitatori goffamente col VERDERAME, VERENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in bronzo.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 2.20 la scheda, franca a domicilio.

Udine: Farmacia A. TONCA, Succoprosore G. Galleani, via Spadari, 15. **Trieste:** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pantoni, Trieste. **Venezia:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Verona:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Padova:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Brescia:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Mantova:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Modena:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Parma:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Reggio Emilia:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Emilia:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Liguria:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Piemonte:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Valle d'Aosta:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Francia:** Farmacia N. Andrich, Trieste. **Italia:** Farmacia N. Andrich, Trieste.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente,

col contornino ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato stucco in gesso, scuro e fiori, pasci, o figure a scelta, montato solidamente, con intonaco fondo. Il solo fasto: lire 180, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela ruvida L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, federaletto, borse, l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.05, altezza spalla alla testa metri 1.00, al piedistallo 1.05, spessore contornino millimetri 22, imbottito in gomma di legno accorciato lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano di una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imbottito come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso Letto Milano con fondo a strace in ferro per pargiercio al prezzo di lire 67.50 se da una piazza e mezza e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. Le spedizioni si eseguono in giornata dietro l'invio di caparra, del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e di restante pagabile al ricevimento della merce, intestata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9.

Casa fondata nel 1874.

Milano - Corso S. Celso, 9

Volete la salute??

FERRO-CHINA-BISLERI

Il genio FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla battaglia, sopra l'etichetta, una forma di frambollo con impronta di una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dal farmacia, cisti signori G. Comessatti, Bassoli, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Liquore Stomatologico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genio FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla battaglia, sopra l'etichetta, una forma di frambollo con impronta di una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dal farmacia, cisti signori G. Comessatti, Bassoli, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Elisir Anferina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo cui è preparato per la pettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua di China. odorosissima impedi la caduta dei capelli e li rafforza. Rimedio efficace contro la forfora, L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura del chimico Rizi tinge capelli e barba in nero e costano naturalmente macchiare la pelle. Premiate a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perché non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 2, con istruzione, particolareggiata.

DIO TI AMA

«Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il Figliolo suo unigenito, affinché tutti credessero in lui, e non perissero, ma abbia la vita eterna» (Giov. III, 16).

Se queste parole sono vere, iddio ama i peccatori.

Se queste parole sono vere, iddio ha fatto il maggior sacrificio che egli potesse fare, affine di salvare i peccatori.

Se queste parole sono vere, ognuno può essere salvato, quando egli confida in Cristo, e prende la sua parola per guida.

Queste sono parole di Cristo, perciò esse sono vere.

Ritenete queste parole, vi saranno utili.

Stratrici e Madri di famiglia

adoperate il ricinale, perfezionato da ora dal primo maggio 1890.

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Non si può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI, agita i principi di legge contro tutti coloro che fabbricano o usano anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Qualsiasi ditta che si sia imbastita, e domanderà sempre la MARCA GALLEANI.

IMPORTANTISSIMO - Il Borace stabilimento preparato con altre sostanze, immoderate, non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Il Borace stabilimento - Nostro speciale segreto, da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in cologni.

CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita, pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gassosa, antipidematica, molto superiore alle Vichy e Ghaschubler.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RABDO** - Udine - Su bivio Vialla, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunal, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE